

di **Giancarlo Fioretti**

Pistoia Fra pochissimi giorni, in tutte le farmacie del territorio delle diocesi di Pistoia e di Pescia, sarà possibile aderire all'iniziativa "farmaco sospeso", lasciando la propria offerta in apposite urne che saranno posizionate sui banconi. Le somme raccolte verranno ritirate periodicamente da alcuni incaricati della Caritas, che provvederanno all'acquisto di farmaci nello stesso esercizio commerciale che ha aderito all'iniziativa.

Questo deciso intervento contro la povertà è stato presentato, nell'aula magna del Seminario di Pistoia, da Federfarma, Farcom (l'azienda cui fanno riferimento le farmacie comunali), Caritas diocesana di Pistoia e di Pescia e Farmadono, la realtà che già da alcuni anni, a Pieve a Nie-

Sui banconi delle farmacie aderenti ci saranno delle urne in cui i clienti potranno lasciare un contributo

vole, distribuisce gratuitamente medicinali a persone bisognose segnalate dai centri ascolto Caritas oltre che dai servizi sociali dei vari comuni.

«Negli ultimi mesi – ha detto Marcello Suppressa, direttore della Caritas di Pistoia – è cresciuto in modo esponenziale il numero delle persone che hanno difficoltà ad acquistare farmaci di ogni tipo. Il nostro rapporto sulla povertà recentemente reso pubblico traccia un quadro piuttosto preoccupante della situazione di Pistoia e della sua provincia. Nella sola città di Pistoia, ci sono circa 2.000 persone che non riescono più a provvedere alle necessità più basilari della loro salute. Negli ultimi due anni, abbiamo dovuto affrontare una spesa di circa



45.000 euro per l'acquisto di farmaci o per consentire ai più bisognosi una visita specialistica di primaria importanza. Questo dato, a nostro parere, fotografa solo in parte la situazione, perché sono molte di più le persone in difficoltà che, magari per pudore, non escono ancora allo scoperto. L'incremento maggiore si è avuto nella fascia dei pensionati al minimo e delle persone con stipendi talmente bassi da non riuscire più a fare fronte ai bisogni primari. Nei nostri centri ascolto si presentano persone mai viste, quasi tutte italiane, che non riescono a fronteggiare un'inflazione al 12% che ha fatto lie-

In alto la presentazione della nuova iniziativa. Sotto una delle urne per la raccolta e Marcello Suppressa direttore della Caritas di Pistoia



vitare al massimo il costo della spesa alimentare».

Dunque sono i pensionati al minimo e i lavoratori a basso reddito (molto spesso autonomi o precari) la nuova "zona grigia" della povertà, come conferma il presidente di Federfarma Pistoia, Andrea Giacomelli: «I farmacisti si trovano sempre più spesso a relazionarsi con persone che non riescono più a curarsi adeguatamente. Questo intervento può dare sollievo a molti di loro, anche perché le farmacie hanno una presenza capillare sul territorio e riescono a intercettare qualsiasi tipo di utenza. Questa sinergia fra le aziende che rappresentano le

farmacie e la Caritas servirà senz'altro a dare risposte concrete a molte persone che, attualmente, devono scegliere fra l'acquisto dei generi alimentari o delle medicine».

Sulla stessa lunghezza d'onda è stato il commento di Sandra Palandri, presidente della Farcom Pistoia: «Questa nuova progettualità va incontro alle nuove povertà che stanno emergendo. Inoltre, non si tratta di un intervento "spot", come una qualsivoglia raccolta di farmaci. Questa, pur meritevole quanto vogliamo, è circoscritta nel tempo, mentre invece questa iniziativa ha un respiro più ampio». ●



Suppressa:
a Pistoia
numero
cresciuto
in maniera
esponenziale

Giacomelli:
questo
intervento
può dare
sollievo
a molti

© RIPRODUZIONE RISERVATA